
Merlin, trionfa il fantasy

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

La storia di Artù e i cavalieri della Tavola Rotonda viene riproposta da Netflix attraverso la serie Merlin, andata in onda dal 2008 al 2012. La lotta tra il bene e il male è adatta in questo caso anche a un giovane pubblico

Su Netflix viene riproposta la serie in cinque stagioni *Merlin* della Bbc, andata in onda dal 2008 al 2012. È la nota saga bretone di Artù e dei cavalieri della Tavola Rotonda, del mago Merlino e della strega Morgana, di Lancillotto e Ginevra, che il cinema ha trattato spesso, ad esempio in *Excalibur* del 1981. Ma qui la saga diventa un fantasy pieno di verve, di battute spiritose, oltre che di magie e incantesimi orrendi, draghi, battaglie, ecc., con gran dispendio di effetti speciali. Niente però di simile al *Trono di spade* – in cui troviamo alcuni attori di questa saga – più drammatica e cruenta. In Merlin la sorpresa è che Merlino non è il vecchio mago – ricordate il disneyano *La spada nella roccia?* –, bensì un ragazzo di campagna che ha il dono della magia ma lo deve nascondere perché il padre del giovane Artù, di cui è il servo, perseguita i maghi a Camelot. Il rapporto d'amicizia tra Merlino e l'altezzoso Artù è quello di un'autentica amicizia virile sempre più profonda, nonostante il principe lo tratti male – ma il ragazzo ha la lingua lunga e si difende bene – e non si renda conto che Merlino gli salva spesso la vita. Amicizia dunque, ad ogni costo, perché il destino del giovane mago – come il suo tutore Caius e il drago gli dicono – è legato ad Artù. Logica allora l'opposizione alla maga Morgana, bellissima e fatale, e ai suoi loschi complotti, a cui partecipa addirittura, vittima di un incantesimo, Ginevra che da serva diventa moglie di Artù. Potenza dell'amore puro e ideale. La serie Merlin è ricca di messaggi positivi nella lotta del bene contro il male, dell'amicizia leale contro l'inganno, dell'amore vero contro quello falso e del potere – anche quello magico – usato per il bene e non per l'egoismo. In mezzo a una natura incantevole di laghi, foreste e monti e in un castello gotico da favola. Le critiche alla serie di essere puerile e di usare effetti speciali imperfetti non sono mancate, ma non reggono a uno sguardo sereno: siamo nella favola bella per ragazzi e adulti che abbiano ancora un cuore di ragazzo. Perfetto il cast: dal protagonista furbo e sorridente Colin Morgan, all'Artù spavaldo di Bradley James, dalla perfida e incantevole Morgana di Katie McGrath alla dolce Ginevra di Angel Coulby sino al vecchio e saggio Cajus di Richard Wilson. Regia corretta di Julian Jones e dialoghi spesso spiritosi, specie tra il principe e il giovane mago.